

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

Oggetto: LE LINEE GUIDA REGIONALI PER GLI ATTI AZIENDALI DELLE ULSS NON PENALIZZINO I SERVIZI A ELEVATA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA.

Premesso che:

- il 6 aprile 2017 la Giunta regionale ha approvato le seguenti delibere: DGR n. 30/CR relativa a “ *Linee guida per la predisposizione da parte delle aziende ed enti del SSR del nuovo atto aziendale, per l’approvazione della dotazione di strutture nell’area non ospedaliera, per l’organizzazione del Distretto, per l’organizzazione del Dipartimento di Prevenzione, per l’organizzazione del Dipartimento di Salute Mentale;* DGR n. 31/CR relativa a: “*Linee guida per la predisposizione dell’atto aziendale e per l’approvazione della dotazione di strutture dell’Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto – Azienda Zero. Attribuzione all’Azienda Zero delle funzioni di cui all’art. 2, comma 2, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 e della qualifica di soggetto aggregatore.*”;
- i suddetti provvedimenti dettano le linee guida per la riorganizzazione dei servizi delle ULSS, e in particolare dei servizi presenti nel territorio.

Considerato che:

- i servizi territoriali sono caratterizzati da una forte integrazione socio-sanitaria con rilevante partecipazione dei Comuni sia in termini di programmazione che di finanziamento;
- ogni Comitato dei Sindaci dovrebbe avere un proprio esecutivo che interloquisca direttamente con il Direttore generale dell’ULSS di riferimento, e in particolare con i Direttori sanitario e del sociale;
- per evitare dannose e ingiustificabili disparità tra i diversi territori, tutte le funzioni in tutti i Distretti, e a maggior ragione quelle funzioni che prendono in carico i soggetti più deboli, dovrebbero essere riconosciute come elevata complessità organizzativa, anche in termini di responsabilità gestionale;
- nella proposta della Giunta regionale i ruoli di responsabilità organizzativa sul territorio subiscono una forte riduzione: dalle 467 apicalità del 2013 alle 276 della proposta attuale; una riduzione così drastica da compromettere la programmazione, l’organizzazione, il funzionamento e i punti di riferimento dei servizi nel territorio proprio nel momento in cui si realizza l’aggregazione delle ULSS;
- le funzioni distrettuali a prevalenza sanitaria come le cure primarie, la specialistica ambulatoriale e le cure palliative dovrebbero essere coordinate prioritariamente dal direttore sanitario, mentre quelle riguardanti l’infanzia,

l'adolescenza, la famiglia, i consultori familiari, il servizio di età evolutiva, la disabilità, la non-autosufficienza e la farmacia territoriale dal direttore del sociale;

- nel territorio è in aumento il fabbisogno di personale sanitario e socio sanitario, in particolare di assistenti sociali e psicologi, la cui mancata sostituzione sta compromettendo l'attività di molti servizi, come i Consultori Familiari, il Servizi di Età Evolutiva/Neuropsichiatria infantile e i SerD.

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'esprimere forte preoccupazione, in modo particolare per le scelte riguardanti la struttura dei distretti che risultano essere molto penalizzanti sia per l'integrazione sociosanitaria sia per la funzionalità dei servizi territoriali

CHIEDE

al Consiglio regionale del Veneto e alla Giunta regionale del Veneto:

- di ridefinire il ruolo dei Comitati dei Sindaci e il rapporto dei Comitati dei Sindaci con la Conferenza dei Sindaci, con l'esecutivo e in particolare con il Direttore Generale e la Direzione dell'ULSS;

- di prevedere che le funzioni distrettuali a prevalenza sanitaria siano coordinate prioritariamente dal Direttore sanitario e quelle a prevalenza sociosanitaria e sociale dal Direttore del sociale;

- di stabilire che in tutti i Distretti siano riconosciute le funzioni di responsabilità apicale (Unità Operativa Complessa) per ognuna delle attività e dei servizi previsti, al fine di evitare che si creino Distretti di serie A e di serie B e per mantenere il modello organizzativo sociosanitario territoriale;

- di garantire la piena copertura degli organici del personale sanitario e sociale, con particolare riguardo alle figure professionali di assistente sociale, psicologo ed educatore.